

» chiesa locale

Il Progetto Nazaret approda in Diocesi

Un motore di riflessione aperto a famiglie, religiosi, parroci e singoli

Il 25 ottobre scorso ha mosso i primi passi nella Parrocchia di Santa Maria delle Grazie a Vazia il "Progetto Nazaret", pensato per la formazione delle famiglie viste come luogo di relazioni autentiche, di crescita umana e cristiana, di ascolto della Parola di Dio, di accoglienza, di ospitalità e di partecipazione alla costruzione di una comunità a "misura di uomo"

di Anna Dionisi

Vice Presidente Settore Adulti di AC

Con tale progetto, proposto dal livello Nazionale dell'Associazione, con l'attivazione di un'area specifica dedicata a *Famiglia e Vita*, l'AC intende intensificare il suo servizio alla società e alla Chiesa, cercando di raccogliere e rilanciare la *questione antropologica*, emersa con forza al Convegno ecclesiale di Verona. Coscienti dell'importanza che riveste

la famiglia quale luogo privilegiato ed insostituibile di incontro tra vita e fede, è stato elaborato un percorso per le esigenze rilevate nella nostra diocesi da un gruppo di lavoro formato dalla scrivente, dal consigliere diocesano del settore adulti, **Orsolina Alessandrini**, e dall'assistente spirituale del settore **don Zdenek Kopriva**.

L'impegno, l'interesse, l'attenzione per la famiglia da parte di un'associazione di laici fa conto sulla coscienza della bellezza dell'esperienza familiare e delle sue relazioni tipiche. Tenendo conto delle indicazioni pastorali diocesane, alla luce delle conoscenze personali delle varie realtà presenti sul nostro territorio e cercando di dare attuazione al documento diocesano dell'Azione Cattolica redatto per l'ambito famiglia, sono stati fissati obiettivi, tratti fondamentali, stile e metodo.

Sono stati perciò individuati dei percorsi di formazione che si rivolgono, in maniera aperta, non solo a famiglie già aderenti all'Azione Cattolica, ma a tutte le famiglie, anche a quelle che vivono momenti di difficoltà, per discutere, confrontarsi ed aiutarsi vicendevolmente; perché tali famiglie, interessate alla riscoperta o all'approfondimento del Vangelo, siano rese sempre più consapevoli del dono e della grazia del matrimonio cristiano. Tra le finalità del nostro progetto c'è quella fondamentale di creare tra le famiglie che vi aderiscono (attualmente circa quindici) percorsi di condivisione, di ascolto reciproco e di vicinanza premurosa e discreta in ogni circostanza, nonché quella di

promuovere l'accoglienza e la cura della vita in tutte le sue forme e in tutte le sue stagioni, di responsabilizzare gli adulti all'educazione alla fede dei ragazzi, da valorizzare come protagonisti di annuncio tra i coetanei e, successivamente, far percepire la famiglia come nucleo fondamentale della comunità, chiedendo al tempo stesso un responsabile sostegno da parte della società.

Il primo passo è stato fatto mettendo al centro la persona di Gesù e la sua parola, come elementi essenziali da cui partire per ogni nostra riflessione, perché ci aiutino a leggere e a vivere la realtà di ogni giorno alla luce del Vangelo. Abbiamo scelto come ingrediente fondamentale del nostro cammino la dimensione spirituale, come pure lo stile conviviale, da "salotto di casa", in cui ci si confronta liberamente, tra amici, a partire sempre dalla personale esperienza di vita quotidiana e che ci porta a concludere i nostri incontri mensili intorno alla mensa eucaristica prima e alla condivisione di una cena fraterna poi. In tal modo intendiamo sostenere la famiglia nell'essere "piccola Chiesa", capace di comunicare la buona notizia del Vangelo, in

primo luogo al proprio interno, attraverso l'educazione dei figli.

A questi, che partecipano attivamente agli incontri, secondo il modo loro proprio, viene dato ampio spazio all'interno del progetto stesso. Ci sta a cuore offrire a quanti hanno ricevuto il Sacramento del Matrimonio un'occasione formativa a misura di famiglia, che li renda capaci di farsi promotori di pastorale familiare, anche nell'ambito delle rispettive parrocchie.

Le tematiche affrontate in questo primo anno sono: l'incontro, l'accoglienza, l'abbraccio, il conflitto, l'interiorità, l'impegno e la fedeltà.

Chiunque, famiglie, religiosi/ e parroci, fosse interessato ad approfondire i contenuti del progetto o a far nascere altri gruppi potrà farlo visitando l'omonima area appositamente dedicata del nostro sito diocesano (www.azionecattolicarieti.it) o rivolgendosi ai responsabili diocesani di AC.

Vista la bella esperienza che stiamo sperimentando, ci sentiamo di consigliare alle coppie interessate, ma anche ai singoli, di venirci a trovare: il prossimo incontro si svolgerà a Vazia il giorno 19 aprile alle ore 17.30.



Domenica 5 aprile anche nella Diocesi di Rieti si celebra la Giornata Mondiale della Gioventù

di Gloria Fucili

Vice Presidente Azione Cattolica Giovani

La GMG è nata e continua ad essere un evento tipicamente "dei" giovani e non semplicemente dedicato a loro. È uno spazio di tempo che i ragazzi stessi gestiscono per andare incontro ad altri coetanei e dedicarsi alla condivisione e alla preghiera, riuniti attorno al Santo Padre.

Mi piace evidenziare l'aspetto della volontà entusiastica di "esserci". L'enorme partecipazione dei ragazzi di tutto il mondo, appartenenti ad un'ampia fascia di età, dimostra una reale presa di coscienza del giovane cattolico:

la consapevolezza di essere parte viva e attiva della Chiesa. Partecipare alla GMG vuol dire interrogarsi sul significato autentico dell'essere "cristiani" oggi, nella realtà quotidiana e, con fierezza e senso d'identità, pronunciare tutti insieme la rinnovata promessa di adempiere ai nostri impegni di seguaci di Cristo.

Agire, cambiare le cose, sono volontà tipiche dell'animo del giovane. Questo perché l'uomo che non ha raggiunto ancora l'età matura, ma è solo all'inizio di un percorso di crescita che lo porterà a costruire, mattone dopo mattone, la propria vita e che lo vedrà passo dopo passo responsabile della vita dei propri cari e di

segue a pag. 11 ►

Liturgia Penitenziale

La Quaresima è il tempo privilegiato del pellegrinaggio interiore verso Colui che è la fonte della misericordia. È un pellegrinaggio in

cui Cristo ci accompagna attraverso il deserto della nostra povertà, sostenendoci nel cammino verso la gioia intensa della Pasqua.

Appuntamenti nelle parrocchie di Rieti:

Lunedì Santo 6 aprile	ore 21.00	Cattedrale Santa Maria (Vicaria del Centro Storico)
Martedì Santo 7 aprile	ore 21.00	San Giovanni Battista (Campolomiano)
Mercoledì Santo 8 aprile	ore 17.00	Santa Messa Crismale in Cattedrale dove ci sarà la preparazione degli olii

► segue da pag. 10

quella della propria comunità. Agire, dunque, partire ed "essere lì" nel 2011 a Madrid!

Altrettanto importante è alzarsi in piedi e dare ogni giorno "un segno forte" nelle nostre parrocchie e nel nostro territorio in occasione della GMG diocesana. Ci muoviamo, dunque, e a testa alta, perché vogliamo pregare tutti insieme affinché lo Spirito Santo ci trovi pronti ad accoglierlo. Benedetto XVI durante la GMG del 2008 a Sydney ha detto che in quella meravigliosa occasione «lo Spirito Santo ha rinnovato la vita di numerosissimi giovani», parole queste, su cui dovremmo intensamente riflettere. Come ogni anno il nostro amato Papa ha individuato un tema, il punto centrale attorno a cui ruoterà la nostra meditazione: «*Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente*» (1 Tm 4,10). Sono le parole di San Paolo, la figura che è stata il nostro riferimento durante questo anno. Sottolineo la parola "speranza". È un'idea che il Santo Padre spesso ribadisce da quando è asceso al Sacro Soglio. Già nella *Spe salvi* ha invitato proprio i giovani ad attribuire a tale valore la massima importanza poiché «*la giovinezza è tempo di speranze*».

In tempi in cui il sentimento prevalente è quello della paura e dello scoraggiamento e, anche minore è la considerazione attribuita alla morale e ai valori cristiani, a sentir parlare di speranza, in fondo, nessuno di noi era forse davvero preparato. Alcuni giovani, non sorretti da una fede sicura, temono che tale invito sia poco attuale. Temono, a loro dire, che

il tema della speranza possa quasi "distrarci" dalle problematiche presenti, come una sorta di "virus" che ci lascia passivi e impreparati ad affrontare la quotidianità. In definitiva un messaggio poco "giovane", poiché ai giovani non si addice l'attesa, vorrebbero tutto e subito, come del resto ci ha insegnato la "moderna" società. Ma per rispondere a questo deficit di futuro basterebbe leggere il messaggio che il Pontefice ha inviato ai giovani e riandando col pensiero ai suoi scritti, ai tanti accorati appelli rivolti ai fedeli in occasione dell'*Angelus* e delle visite pastorali, ci rendiamo conto davvero di quali siano state le conseguenze della perdita della speranza.

Colpisce la lungimiranza del Papa, che ha sottolineato come i giovani vivano «*una fuga alienante da una realtà cruda e instabile, con l'approdo alle droghe, la violenza, nel tentativo di tappare gli occhi di fronte a una realtà che non presenta per loro nessuna speranza di cambiamento*». Se il mondo degli adulti ha dimostrato e per certi versi educato ad un approccio alla vita che vede nei beni materiali l'unico mezzo per conseguire la felicità e non ha dato ai giovani i mezzi conoscitivi per apprezzare valori solidi e imperituri, non ha lasciato l'aspettativa di un futuro onesto alle nuove generazioni.

Il Papa vede nella riscoperta della speranza un cambiamento possibile per arrivare a vivere la propria vita all'insegna del Vangelo, consapevoli che la felicità si raggiunge solo nel contesto di una fede vissuta. Ci ha chiamati a

seguire le orme di San Paolo perché «*San Paolo era un giovane senza speranza, finché non ha incontrato Gesù*». Spero vivamente che non solo i giovani, a cui è direttamente indirizzato, pongano attenzione al Messaggio del Santo Padre per la GMG 2009, ma anche gli adulti, per superare l'apparente contrasto generazionale, fonte di continua reciproca incomprensione, e per rendere il confronto sempre più fecondo. Nella speranza che gli adulti si rendano quindi

rapidamente e pienamente conto del disagio spesso attraversato dai giovani, si rivolgano a loro senza attardarsi intorno a discussioni sterili o accademiche, ma con un rinnovato atteggiamento di vero sostegno sappiano dare un apporto deciso alle loro iniziative, mi auguro e vi auguro che lo spirito spontaneo e travolgente dei giovani, ispirati dalle parole paterne del Papa e guidati dallo Spirito Santo, sappia contagiare il mondo con la forza della loro fede.

Abbiamo riposto la nostra speranza nel Dio vivente

di Don Roberto D'Ammando

Con questa frase il Papa apre il suo discorso ai giovani in occasione della XXIV Giornata mondiale della gioventù, invitando i giovani a saper riscoprire nel volto di Cristo il volto della speranza alla quale ciascuno di noi è chiamato.

Partendo dall'espressione di S. Paolo (1Tm 4,10), il Papa tenta di far comprendere ai giovani come fu la Speranza l'unica risposta all'ansia di Saulo, speranza che nella sua esperienza non ebbe nulla di effimero, ma tutto di reale e concreto, perché la speranza di cui parla Paolo è l'incontro della nostra vita con Gesù Cristo.

Ancora il Santo Padre esorta tutti i giovani ad accogliere questa speranza soprattutto nella preghiera e nell'attenzione verso il sacramento dell'Eucaristia.

Proprio per questo – visto che già in città da qualche mese si sta tentando un'esperienza di adorazione notturna nella chiesa di S. Rufo, i giovani della nostra città sono invitati tutti alla preghiera dell'**Adorazione Eucaristica** che svolgeremo sabato 4 aprile nella detta chiesa

di S. Rufo a partire dalle ore 21,30.

L'intento è quello di poter dare ai nostri giovani lo spazio per la preghiera personale – bocca a bocca come disse Benedetto XVI nella Giornata Mondiale di Colonia – per riscoprire nella propria vita anche la bellezza della dimensione del silenzio, mai sordo, ma ricco della Parola di Dio ascoltata, meditata e, con la forza che viene dal Sacramento dell'Eucaristia, vissuta e testimoniata.

Già da ora vi comunichiamo che la nostra Chiesa locale sarà chiamata a vivere un ulteriore momento di comunione e di festa: nella solennità della Pentecoste infatti (30 e 31 maggio) vivremo la chiusura del triennio dell'Agorà dei giovani italiani, rivolto a tutti i giovani della nostra Diocesi.

L'evento sarà caratterizzato da una solenne Celebrazione Eucaristica in Cattedrale ed andrà avanti per tutta la sera con iniziative che presto verranno rese note a tutte le comunità cristiane della nostra Chiesa locale.

Intanto rinnoviamo l'invito per sabato 4 aprile ore 21,30 nella chiesa di S. Rufo per la XXIV Giornata Mondiale della Gioventù... non mancate!



Storia degli organi della Diocesi reatina / 3

